

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DI VENETO FILM
COMMISSION**

TRIENNIO 2023/2025

ADOTTATO CON ATTO DEL CDA

DEL 31 gennaio 2023

Sommario

Parte generale.....	2
Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.....	3
I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specificazione dei loro compiti e le responsabilità di ognuno.....	4
Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT.....	5
Analisi del contesto.....	6
Analisi del contesto esterno.....	6
Analisi del contesto interno.....	7
Valutazione di impatto del contesto interno ed esterno.....	8
La valutazione del rischio.....	9
Identificazione del rischio.....	9
Analisi del rischio.....	10
Ponderazione del rischio.....	10

Il trattamento del rischio.....	10
Le misure generali.....	10
Il codice di comportamento.....	10
Misure di disciplina del conflitto di interessi.....	11
Inconferibilità/incompatibilità di incarichi.....	12
La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.....	12
Gli incarichi extraistituzionali.....	13
Divieti post-employment (pantouflage).....	13
La formazione.....	14
La rotazione ordinaria.....	16
La rotazione straordinaria.....	16
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).....	17
Le misure specifiche.....	18
La trasparenza.....	19
La gestione dei flussi informativi.....	19
La programmazione operativa.....	20
L'accesso civico.....	20
Il monitoraggio e il riesame.....	21
Il monitoraggio sull'attuazione delle misure.....	21
Il monitoraggio sull'idoneità delle misure al trattamento del rischio.....	22
Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio.....	22

Parte generale

Il D.lgs. n. 97/2016 ha provveduto ad inserire, all'interno del d.lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, l'art. 2-bis, rubricato «Ambito soggettivo di applicazione» e opera un rinvio all'interno dell'art. 1, comma 2 bis, della L. 190/2012, ampliando l'ambito dei soggetti tenuti all'applicazione della normativa ed individuando tre macro categorie di soggetti:

1. le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 1);
2. altri soggetti tra cui enti pubblici economici, ordini professionali, **società in controllo e associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati**, anche privi di personalità giuridica, con **bilancio superiore a cinquecentomila euro**, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, co. 2);
3. altre **società a partecipazione pubblica e associazioni, fondazioni e enti di diritto privato**, anche privi di personalità giuridica, con **bilancio superiore a cinquecentomila euro**, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, co. 3).

Nel corso dell'anno 2022, la Fondazione ha provveduto a rafforzare il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT), quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo, e ha previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del Piano, nonché nell'adozione delle misure di prevenzione, anche in ragione dell'adozione degli obiettivi strategici annuali di competenza, delle Linee Guida n. 1134/2017 e delle indicazioni da parte delle amministrazioni socie.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Fondazione, anche per il triennio 2023/2025, intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli **obiettivi strategici** che l'organo di indirizzo, in raccordo con il presente Piano, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza (**allegato n. 1 al Piano**).

Le aree strategiche in cui gli obiettivi strategici sono formulati anche sulla base del PNA 2022 sono le seguenti:

1. Anticorruzione e trasparenza;
2. Contratti pubblici;
3. Supporto, comunicazione e gestione;
4. Digitalizzazione;
5. Formazione;

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017 e del nuovo Regolamento UE 679/2016 e del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., gli obiettivi strategici troveranno piena coerenza anche relativamente alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali della Fondazione, nonché in relazione all'adeguamento alla normativa in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi, al fine di ridisegnare la governance del digitale, accelerare la digitalizzazione dei servizi pubblici e semplificare i rapporti con i nostri stakeholders esterni (per es. categorie di professionisti dell'industria cinematografica) anche in ottica di diffusione della cultura dell'innovazione e superamento del divario digitale, con un'attenzione anche all'accesso agli strumenti informatici delle persone con disabilità.

Per il triennio 2023/2025, le linee di indirizzo che alla base degli obiettivi strategici adottati sono le seguenti:

- realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti, nonché in materia di contratti pubblici e relativamente ai procedimenti amministrativi di competenza;
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- maggiore coinvolgimento della società civile - *stakeholders* - nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso le forme di partecipazione previste dalla normativa quali l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato, le giornate della trasparenza (D.lgs. 33/2013), la procedura aperta alla partecipazione per l'adozione dei piani e dei codici di comportamento delle amministrazioni (legge 190/2012, art. 1, co. 44);
- redazione/aggiornamento di un regolamento di contabilità, affidamenti e per le spese in economia;
- implementazione della digitalizzazione del procedimento amministrativo e miglioramento dei documenti informatici: formazione gestione e conservazione secondo le Linee guida di AGID 2022 favorendo la progressiva digitalizzazione dei documenti in emanazione dall'ente.

Mentre le linee di indirizzo introdotte in base al PNA 2022 sono le seguenti:

- Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, attraverso la generazione e l'elaborazione di file "accessibili";

- Revisione e miglioramento della regolamentazione interna e della modulistica di applicazione delle misure (dal codice di comportamento alla gestione del conflitto di interessi);
- Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT mediante l'utilizzo delle check-list al PNA per la redazione del Piano e per la gestione dell'area contratti pubblici (allegati 1 e 8);
- Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo dando attuazione alla disciplina del titolare effettivo (richiesta comunicazione dati del t.e. dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici e richiesta della dichiarazione del t.e. di assenza di conflitto di interessi);
- Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNNR.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specificazione dei loro compiti e le responsabilità di ognuno

Tenuto conto che il contesto amministrativo in cui si muove la Fondazione è quello di un ente controllato di piccole dimensioni, occorre evidenziare come si articolino i ruoli soggettivi, gli obiettivi e le responsabilità nel processo di elaborazione del PTPC.

La Fondazione, "Veneto Film Commission" è costituita quale fondazione di partecipazione, promossa e sostenuta dalla Regione del Veneto in qualità di socio fondatore.

Sono organi della Fondazione e partecipano, per quanto di competenza all'applicazione del presente Piano:

- **Il CDA:** L'organo di Indirizzo è identificato nel CDA, il quale, ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge le seguenti funzioni: - Designa il responsabile della Prevenzione della Corruzione; - Adotta il Piano ed i suoi aggiornamenti; - Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. - Svolge una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività svolte dal Responsabile di Prevenzione della Corruzione;
- **Il Revisore dei Conti** iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero della giustizia, nominato dalla Regione Veneto in questa fase di prima applicazione, ai fini della prevenzione della corruzione, il Revisore svolge una funzione di supervisione generale;
- **I Dipendenti:** La Fondazione è caratterizzata da una struttura estremamente contenuta, articolata nell'area tecnica e nell'area amministrativa, per un totale di n. 2 dipendenti a tempo indeterminato, n.1 dipendente a tempo determinato; il personale si rapporta direttamente con l'Amministratore, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica. L'architettura organizzativa risulta pertanto alquanto snella e lineare cui corrisponde una chiara divisione delle funzioni e dei poteri; non sono presenti figure dirigenziali. Ai fini della prevenzione della corruzione: - Partecipano al processo di gestione del rischio; - Osservano le misure contenute nel Piano e nel codice di comportamento; - Segnalano le situazioni di illecito; - Segnalano i casi personali di conflitto di interesse.

Non sono presenti figure dirigenziali e la struttura non è articolata in uffici, ma sono presenti due dipendenti a tempo indeterminato, una figura di Assistente alle Produzioni a tempo determinato e una segretaria amministrativa distaccata dalla Regione (pagata dalla Regione e non contrattualizzata dalla Fondazione).

Per quanto attiene alla strategia di prevenzione della corruzione e nel processo di elaborazione del PTPCT, il primo tassello riguarda la nomina del RPCT.

Preso atto delle indicazioni operative fornita dall'ANAC con la delibera n. 831/2016 e con le Linee guida n. 1134/2017, relativamente ai requisiti per la nomina di Responsabile negli enti controllati/partecipati, **con atto del 19 dicembre 2022, è stata nominata dal CDA, per le funzioni di RPCT, Francesca Valente, segretario generale della Fondazione.** La delibera predetta è stata pubblicata in Società Trasparente>Altri

contenuti>Prevenzione della corruzione e si è provveduto alla formale comunicazione di nomina ad ANAC e alla registrazione del relativo profilo all'interno della banca dati AUSA ai fini dei nuovi adempimenti imposti dall'Autorità all'interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani.

Nel caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, le funzioni verranno automaticamente rivestite dall'altro dipendente della Fondazione; mentre, qualora il ruolo sia vacante, il CDA deve attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico.

Al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, è confermata la presenza di un **Gruppo di Lavoro permanente**, composto dal personale di Segreteria e dal RPCT, che costituisce una vera e propria "cabina di regia" funzionale non soltanto alla predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma, altresì, al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute. Esso ha, dunque, una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", secondo cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT per la gestione pratica degli adempimenti e *longa manu* del Responsabile nel coinvolgimento di tutti gli altri membri del Consiglio.

Nel corso dell'anno 2022, la Fondazione ha iniziato il percorso di adeguamento alla normativa.

Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT

La Legge n. 190/2012, all'articolo 1 comma 8, stabilisce che l'organo di indirizzo, su proposta del Responsabile individuato, approvi entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito P.T.P.C.T.), curandone la trasmissione all'ANAC.

A tal fine, il presente Piano afferente al triennio 2023/2025 è stato redatto secondo gli indirizzi del PNA 2019 (**Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019**), in osservanza degli **"Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022"** presentati da ANAC il 3 febbraio 2022, della **Delibera numero 1134/2017** e del PNA 2022, oltre che nel rispetto delle indicazioni eventualmente ricevute di volta in volta dalle amministrazioni socie; inoltre, per la redazione del presente Piano, il RPCT ha coinvolto il Gruppo di lavoro rispetto ai procedimenti di competenza.

In particolare, la Fondazione, come raccomandato dall'ANAC, ha coinvolto l'organo di indirizzo politico amministrativo coinvolgendo il CDA della Fondazione nella predisposizione della stesura – essendo una prima applicazione del piano Triennale, si è ritenuto di non procedere con il "doppio passaggio" che consiste nel sottoporre da parte del RPCT all'Amministratore, mediante trasmissione a mezzo pec oppure in occasione della riunione del CDA, un primo schema di carattere generale di PTPCT, per condivisione da parte dell'organo di vertice.

È opportuno, sin da ora, dare atto che in data 21/01/2019 è stato nominato il CDA con incarico fino al 31/04/2023.

Nella predisposizione del presente PTPCT, la Fondazione tiene conto della propria peculiarità di ente controllato e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è soggetta al controllo da parte della Regione del Veneto e che è presente un organo di revisione contabile costituito da membri esterni.

È opportuno, inoltre, rilevare che il RPCT, **nell'anno 2022**, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012, ha redatto **la relazione annuale contenente il rendiconto relativo all'anno 2022** sull'efficacia delle misure di prevenzione svolte in materia di trasparenza e anticorruzione, utilizzando la Piattaforma ANAC e condividendola con il CDA in occasione della riunione del 31 gennaio 2023. La relazione, quindi, verrà pubblicata sul sito istituzionale alla sezione *Società Trasparente>Altri Contenuti>Prevenzione della Corruzione*.

Il presente PTPCT viene **pubblicato** sul sito istituzionale della Fondazione, *Sezione Società Trasparente>Altri Contenuti>Prevenzione della Corruzione e sezione Società trasparente>Disposizioni generali>Piano triennale*

prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto-sezione *Altri contenuti>Prevenzione della Corruzione*).

Il link di pubblicazione viene **trasmesso** ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

La Fondazione, in questo Piano 2023/2025, rileva, che, stante la non obbligatorietà dell'adozione di un "modello 231", per il 2022, ha ritenuto opportuno procedere con l'adozione di un Piano triennale corredato dalle misure preventive del rischio corruttivo; ciò in quanto la Fondazione è un ente di ridotte dimensioni organizzative e conta due dipendenti a tempo indeterminato, un direttore generale, un dipendente a tempo determinato e un CDA con 5 membri, non era in precedenza dotata di un modello 231, è un ente senza scopo di lucro e di diritto privato controllata dalla Regione Veneto quale socio unico fondatore. La Fondazione si riserva di valutare, per il 2023, l'adozione di un modello per la prevenzione dei soli reati la cui verifica può essere ritenuta probabile.

Analisi del contesto

Attraverso l'analisi del contesto, la Fondazione ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare i rischi corruttivi che lo caratterizzano, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione ed attività (contesto interno).

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

La Fondazione rappresenta una realtà di piccole dimensioni nel territorio regionale all'interno del quale pressioni ed influenze esterne sono, ad oggi, assenti.

La Fondazione non ha scopo di lucro e assolve, nell'ambito delle linee di indirizzo definite dalla Giunta Regionale ed in conformità alla programmazione regionale di settore, ai seguenti compiti istituzionali:

- a. promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nonché favorire la crescita della competitività della regione creando le condizioni per attirare le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane ed estere anche attraverso servizi dedicati, incentivi fiscali, sportelli dedicati;
- b. sostenere la produzione e la circuitazione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate nella regione, che promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza del Veneto;
- c. sostenere le iniziative di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva nel Veneto, anche tenendo conto di esperienze territoriali in materia;
- d. valorizzare le risorse professionali e tecniche del settore attive sul territorio regionale;
- e. promuovere la conoscenza del patrimonio storico culturale della Mediateca regionale e incentivare la fruizione del materiale audiovisivo e filmico in essa contenuto;
- f. gestire appositi fondi destinati al settore e derivanti da risorse pubbliche nazionali, regionali, comunitarie e di altri soggetti.

La Fondazione esercita la propria attività nei riguardi delle Pubbliche Amministrazioni o delle Autorità che interagiscono con l'ente e nei confronti degli utenti terzi per quanto di competenza quali:

- Amministrazioni pubbliche centrali

- Amministrazioni pubbliche locali

- Soci sostenitori

- Addetti stampa e testate giornalistiche

- Operatori economici

Seppure, fino ad oggi, la Fondazione sia stata sempre allertata nei confronti dei fenomeni corruttivi e ci sia stato un costante controllo sociale, non si ha notizia di fenomeni di alcun tipo.

Analisi dei dati di contesto:

Per l'analisi del fenomeno, quindi, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, è opportuno richiamare l'attenzione a quanto prevede l'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia relativa al secondo semestre 2020, recante "Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia", disponibile alla pagina web <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

nella quale si evidenzia che:

VENETO (pg. 276)

Le forti ripercussioni determinate nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto. Questa si conferma infatti una delle 3 regioni settentrionali che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL nazionale attraverso una ricchissima e variegata realtà economica incentrata sull'industria manifatturiera, sul commercio (settore meccanico, moda e agroalimentare), sul turismo e l'edilizia grazie anche alla presenza di numerose infrastrutture quali interporti, aeroporti e porti che conferiscono al territorio il ruolo di strategico crocevia per i traffici commerciali verso i Balcani e il Nord Europa. La dotazione infrastrutturale e logistica della Regione risulta la più sviluppata dell'intero Nord Est e oltre a contemplare il porto di Venezia e i due maggiori interporti italiani di Padova e Verona verrà prossimamente implementata dalle Grandi Opere della superstrada Pedemontana veneta131 e dalla nuova linea AV/AC Verona – Padova. Un bacino di interessi economici così importante connotato da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche. Particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in quest'ultimo settore richiederanno anche i prossimi giochi olimpici e paraolimpici di Milano e Cortina del 2026.

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente:

Il contesto interno della Fondazione risente delle ridotte dimensioni organizzative.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale
- Contributo di funzionamento Regione del Veneto/ Finanziamento quote associative soci sostenitori
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio da parte del Revisore dei conti
- Particolarità della governance affidata al CDA
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti

Per lo svolgimento delle attività presso la Fondazione, sono impiegate n. 5 figure professionali dipendenti, come di seguito declinato:

Numero unità	Nome e Cognome	Tipo Contratto: tempo indeterminato o part time o di somministrazione	Categoria e posizione economica	Mansioni
1	Elisa Penzo	Dipendente regionale distaccato tempo indeterminato	C1	Segreteria Amministrativa

2	Floriano Buono Francesca Valente	Tempo indeterminato	D 1	Responsabile delle Produzioni Segretario generale
1	Eges Avdiaj	Tempo determinato	C 1	Assistente alle Produzioni
1	Jacopo Chessa	Contratto libero professionale a seguito di procedura comparativa Libero professionale		Direttore generale

È presente un direttore generale quale figura dirigenziale e la struttura articolata nei seguenti uffici: Ufficio produzioni e Segreteria Amministrativa. La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno.

La gestione amministrativa si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.

La Fondazione è dotata di un Collegio Sindacale composto da n. 3 membri.

Valutazione di impatto del contesto interno ed esterno

Tenuto conto dei rilievi di cui sopra, non si evidenziano aspetti critici.

Tuttavia,

- in ragione dei finanziamenti e dei contributi erogati dalla regione veneto nel 2022 e dei risultati di bilancio;
- considerato che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione da Statuto è composto da 5 membri, nominati dalla Giunta regionale, incluso il Presidente, anch'esso nominato dalla Giunta regionale;
- tenuto conto delle azioni di adeguamento suggerite dalla Regione Veneto in materia (tra le quali la pubblicazione delle dichiarazioni del CDA per assenza cause di incompatibilità o inconferibilità),

La Fondazione ritiene di aderire al sistema di prevenzione della corruzione; pertanto, le attività iniziate nel 2022 volte all'adeguamento del sistema di gestione volto alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, per l'anno 2023, in ragione del fatto che la Fondazione è un ente di piccole dimensioni e che trattasi di una prima fase applicativa della normativa, verranno implementate anche seguendo le indicazioni di cui al PNA 2022 il quale raccomanda che gli enti "procedano gradualmente alla descrizione dei processi da mappare, partendo in via prioritaria almeno dagli elementi di base (breve descrizione del processo ovvero che cos'è e che finalità ha; attività che scandiscono e compongono il processo; responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo) per poi aggiungere, in sede di aggiornamento dello strumento programmatico (PTPCT, sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o misure integrative dei MOG 231 o documento che tiene luogo del PTPCT), ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, etc.)".

Mappatura dei processi

Flussi informativi tra RPCT e CDA/Collegio Sindacale/Assemblea Soci:

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente.

Il RPCT partecipa attivamente alle riunioni con il CDA, anche proponendo punti all'ordine del giorno in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il RPCT sottopone al CDA la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 15 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di *mala gestio*.

Inoltre, il RPCT è costantemente coinvolto dal Collegio Sindacale allorché le valutazioni coinvolgono verifiche attinenti a processi nelle aree a più alto rischio corruttivo.

Di regola, annualmente, il RPCT relaziona al Direttore generale gli aggiornamenti in materia da inserire nella relazione conclusiva allegata al bilancio consuntivo.

Mappatura dei processi e aree di rischio:

L'identificazione dei processi (cd Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate alla Fondazione dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte.

La mappatura dei processi organizzativi dell'ente, dunque, è parte integrante della fase di analisi del contesto, rappresenta la modalità "razionale" di individuare le attività dell'ente per fini diversi e consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

L'ente, anche in ragione delle indicazioni di cui al PNA 2022 e che trattasi di una prima fase di applicazione, ha proceduto a mappare i processi nelle aree a rischio corruttivo indicate all'art. 1, co. 16, della legge 190/2012:

- A. autorizzazione/concessione,
- B. contratti pubblici,
- C. concessione ed erogazione di contributi,
- D. concorsi per l'assunzione del personale e progressioni di carriera nonché nelle aree specifiche:
- E. Area relazioni esterne

I risultati del processo di mappatura dell'ente sono analiticamente declinati all'interno dell'**allegato n. 2 al Piano** cui seguirà, in sede di aggiornamento annuale, l'indicazione dell'intero processo di gestione del rischio.

Con riguardo alla fase di Mappatura, si è partiti dall'**identificazione del processo** all'interno delle aree di rischio generali e specifiche.

Le attuali matrici di mappatura in fogli Excel (ogni foglio corrisponde ad un'area di rischio) risultano composte dai seguenti gruppi di informazioni:

- 1) la descrizione di ogni singolo processo;
- 2) la scomposizione di ogni processo in un numero variabile di attività;
- 3) per ogni attività è indicato: il soggetto esecutori, l'indicazione se trattasi di attività vincolata o discrezionale e, infine, l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte normativa o da un regolamento ovvero da un regolamento interno dell'ufficio, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso.

La valutazione del rischio

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Identificazione del rischio

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Analisi del rischio

Fattori abilitanti:

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Ponderazione del rischio

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Il trattamento del rischio

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Valutazione e trattamento del rischio: assessment delle misure di carattere specifico

Tale attività verrà implementata in fase di aggiornamento.

Le misure generali

Questa parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale: per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto nel corso dell'anno 2022, come evidenziato in sede di monitoraggio semestrale, nonché i futuri step di avanzamento.

Il codice di comportamento

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Codice di comportamento	Redigere il Codice di comportamento: da attuare	Monitoraggio 31/12	Comunicazione al CDA da parte del RPCT - pubblicazione in AT>Disposizioni generali>Atti generali	CDA - RPCT
	Regolamento attuativo: da adottare	Monitoraggio 31/12		
	Inserimento clausole nei contratti per collaboratori e operatori ¹ : da attuare	Monitoraggio 31/12	Verifica modelli contratti	

Il Codice di comportamento è accompagnato dall'adozione dei modelli utili a rendere le dichiarazioni richieste dalla normativa, quali: comunicazione di adesione/appartenenza ad associazioni o organizzazioni; comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse; dichiarazione ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/13. Tali dichiarazioni sono rese annualmente dai membri del CDA e dai dipendenti².

Si segnala che, nel corso del 2022, non sono emerse situazioni di violazione delle disposizioni al Codice di comportamento (DPR 62/2013).

¹ Con riferimento ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, ai titolari di organi, al personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione, ai collaboratori delle ditte che forniscono beni o servizi o eseguono opere a favore dell'amministrazione, l'ente deve predisporre o modificare gli schemi di incarico, contratto, bando, inserendo sia l'obbligo di osservare il codice di comportamento sia disposizioni o clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

² Anche ai sensi dell'art 3, co 1 della L.97/ 2001

Misure di disciplina del conflitto di interessi

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione	Acquisizione e conservazione dichiarazione dipendenti/RUP/RPCT mediante moduli interni: da attuare	Aggiornamento annuale entro 31/12	Verifiche annuali e a campione per casi di potenziali situazioni di conflitto (consultazione banche dati liberamente accessibili, valutazione CV)	CDA - RPCT
	Acquisizione e conservazione consulti/collaboratori mediante moduli interni ³ : da attuare		E in particolare, a campione almeno il 30% che la dichiarazione del t.e. sia stata resa	
	Richiedere dati relativi al t.e. e dichiarazione assenza conflitto interessi dei soggetti partecipanti all'affidamento di contratti pubblici ex DLGS n. 231/2007 ⁴	Annuale entro 31/12		
	Erogazione formazione specifica: da attuare	Aggiornamento annuale entro il 31/12 per personale dipendenti e CDA		

³ Il CDA, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico

⁴ In attuazione della V direttiva europea anticorruzione è stata istituita un'apposita sezione del Registro delle Imprese al cui interno devono confluire le informazioni relative alla titolarità effettiva di persone giuridiche, trust e istituti giuridici affini. Gli obblighi sul titolare effettivo previsti in relazione alle spese PNRR si applicheranno a tutti i contratti pubblici una volta istituita la sopra citata sezione del Registro delle Imprese. Le regole in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva sono dettate dal D.M. 11 marzo 2022, n. 55

In mancanza di personale dirigenziale, il Presidente del CDA è responsabile per l'attuazione delle misure in materia di astensione in caso di conflitto di interesse; egli è tenuto a garantire l'attuazione delle suddette misure, nonché a svolgere le opportune attività di monitoraggio, anche in coordinamento con il RPCT.

Nel caso in cui il conflitto di interessi sia occasionale e riguardi il RPCT, il titolare del potere sostitutivo è il secondo dipendente della Fondazione; qualora il conflitto di interessi sia strutturale, occorre procedere a nuova nomina con atto formale.

Si segnala, che, nel corso del 2022, non sono emerse situazioni in conflitto di interesse, anche potenziale.

[Inconferibilità/incompatibilità di incarichi](#)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Inconferibilità e incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali e di vertice ex DLGS 39/2013	Acquisizione e conservazione dichiarazione all'atto di insediamento e ogni anno mediante moduli interni: attuata	Aggiornamento annuale entro il 31/12	Verifiche sulle dichiarazioni anche mediante casellario giudiziale	CDA - RPCT
	Pubblicazione in AT>Organizzazioni>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo: attuata	Aggiornamento annuale	Verifiche semestrali	Segreteria - RPCT per il monitoraggio

Il RPCT verifica che le dichiarazioni siano state rese sia all'atto del conferimento dell'incarico, tempestivamente in caso di nuovi incarichi, sia annualmente in relazione alla verifica del mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013; e verifica altresì la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dichiaranti.

La dichiarazione è resa anche con riferimento all'art. 3. D.lgs. n. 39/2013 - Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

[La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici](#)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la p.a.	Acquisizione e conservazione dichiarazione a CDA, personale e membri commissioni mediante moduli interni: attuata	Aggiornamento annuale	Verifiche sulle dichiarazioni tramite casellario e verifiche a campione almeno il 30%	CDA - RPCT

Le dichiarazioni di cui sopra sono acquisite annualmente dal RPCT con riferimento al CDA e al personale per l'attività deliberativa dell'ente, nonché per i membri di commissione interni che esterni in sede di prima riunione della commissione di gara.

È fatto obbligo comunicare tempestivamente ogni variazione alla dichiarazione precedentemente resa.

Gli incarichi extraistituzionali

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali				

La fondazione ne verificherà la reale applicabilità relativamente alla propria realtà specifica.

Divieti post-employment (pantouflage)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Attività successiva alla cessazione del rapporto di				

lavoro solo con riferimento ai titolari di incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013				

La fondazione ne verificherà la reale applicabilità relativamente alla propria realtà specifica.

Tra i soggetti privati destinatari dell'attività delle PA esclusi dall'ambito di applicazione della normativa di riferimento rientrano le società in house della PA di provenienza dell'ex dipendente pubblico. La fondazione ne verificherà la reale applicabilità relativamente alla propria realtà specifica.

La formazione

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Formazione sui temi dell'etica e della legalità, conflitto di interessi e sulla contrattualistica pubblica	Corsi formativi di base per tutti i dipendenti e CDA (modulo minimo 2/H): da attuare	Formazione con cadenza annuale entro il 31/12	Verifica rilascio attestati di partecipazione e valutazioni sul grado di apprendimento per almeno il 60%	RPCT
	Corsi formativi specifici (modulo minimo 4/H) ⁵ : da attuare			
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Organizzazione di un momento di condivisione in occasione dell'Assemblea soci: da attuare	Aggiornamento annuale	Svolgimento Assemblea	CDA - RPCT

Ai fini dell'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa in materia di formazione, la Fondazione redige annualmente un Piano formativo come di seguito descritto:

Il Responsabile della prevenzione della corruzione approva il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione e individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione a cadenza almeno annuale.

La definizione del programma dei singoli eventi formativi deve essere effettuata anche sulla base di una valutazione circostanziata del grado di informazione e di conoscenza degli operatori nelle materie/attività a rischio di corruzione e dei risultati da raggiungere, anche attraverso un percorso di monitoraggio.

La quantificazione delle ore di formazione prevede:

⁵ Per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT, consigliere Tesoriere

- a livello generale per tutti i membri dell'ente (personale - almeno 4 ore - e CDA - almeno 2 ore -), la diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative del materiale didattico attraverso la massima pubblicità di dispense in materia di anticorruzione e trasparenza e attraverso la trasmissione, preferibilmente attraverso il canale di posta elettronica, anche certificata, degli aggiornamenti normativi maggiormente rilevanti;
- a livello specifico per il Responsabile anticorruzione e trasparenza e per gli operatori delle aree a rischio (di almeno quattro ore) e/o dispense su materie tecniche e sul ruolo svolto da ciascuno.

Sono fatti salvi livelli di approfondimento superiore richiesti per specifiche esigenze o da disposizioni normative e indicazioni che potranno essere fornite dall'A.N.AC e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le materie oggetto di formazione sono costituite da:

- disciplina dei contratti pubblici alla luce del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC in materia;
- normativa e regolamenti interni in materia di prevenzione della corruzione ed etica della legalità (L. 190/2012, delibere A.N.AC, circolari D.F.P., P.N.A., documenti attuativi, codici di comportamento e di disciplina, normativa e regolamenti interni in materia di rispetto dei termini dei procedimenti, rotazione, incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi, pantouflage, temi dell'etica e della legalità, risk management);
- normativa e regolamenti interni in materia di trasparenza e accesso civico, generalizzato e documentale;
- disciplina dei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo, anche ai fini della rotazione.

Da ultimo, si segnala che il P.N.A. e la Circolare n. 1 del 2013 D.F.P. hanno evidenziato la necessità che le amministrazioni provvedano ad individuare, in sede di bilancio, adeguate risorse da destinare alle attività formative, anche in relazione al Piano nazionale formativo aziendale, per dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge 190/2012, alla luce dell'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione.

L'individuazione del personale da formare avviene, su impulso del Responsabile anticorruzione e si svolge generalmente in due fasi:

- **entro la scadenza del termine per la pubblicazione del P.T.P.C.T.**, la Segreteria trasmette la **"Scheda annuale di formazione anticorruzione"** per l'anno in corso l'elenco nominativo del personale da formare ed il relativo fabbisogno (scheda formazione n. 1) al RPCT oppure in occasione della stesura del Piano;
- **in occasione del Monitoraggio Semestrale oppure entro la scadenza del termine per la relazione annuale**, la Segreteria trasmette la **"Scheda di monitoraggio intermedia della formazione anticorruzione"** (scheda formazione n. 2) al RPCT, da coordinare con la relazione annuale del responsabile.

Inoltre, il Gruppo di lavoro ha svolto, inoltre, incontri periodici formativi dal taglio pratico/operativo, lavorando agli adempimenti ed aggiornandosi rispetto alla normativa di settore.

Nel corso del 2023, la Fondazione procederà con la programmazione almeno della seguente formazione:

oggetto	data	Audience	durata	materiali didattici
Gli affidamenti anche alla luce del nuovo codice appalti	Nel corso del secondo semestre 2023	RPCT, RUP, Segreteria	Min 2 ore	FAD

Le misure di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento al pantouflage, codice di comportamento e whistleblower	Nel corso del primo e secondo semestre 2023	RPCT, CDA, Segreteria	Min 2 ore	FAD
---	---	-----------------------	-----------	-----

Per rendere maggiormente effettivo l'apprendimento e la sensibilizzazione alle tematiche affrontate da parte degli interessati, la Fondazione ritiene utile, quale misura di prevenzione, la sottoposizione, da parte dei formatori, la sottoposizione di test di valutazione, anche online, al fine monitorare il livello di conoscenza raggiunto e di gradimento.

[La rotazione ordinaria](#)

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso la Fondazione per ridotti requisiti dimensionali dell'organico (n. 4 unità). Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al CDA, peraltro soggetto a rotazione periodica a seguito di nuove elezioni, e che pertanto la rotazione non risulta essere praticabile.

Nonostante la misura della rotazione non possa essere adottata, l'ente adotta misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi relativi agli affidamenti; in particolare, si segnala che le unità del personale dipendente partecipano, per quanto di loro competenza e loro assegnato, alle attività compiute dal funzionario istruttore del procedimento svolgendo di fatto un controllo finale della pratica, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividono le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, che spetta, comunque, al CDA (**c.d. compartecipazione**).

Per quanto possibile si cercherà, inoltre, di applicare il principio di **segregazione delle funzioni**, che consiste nell'affidamento delle varie fasi di procedimento appartenente a un'area a rischio a più persone.

[La rotazione straordinaria](#)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Rotazione straordinaria (RS)	Adozione e sottoposizione a dipendenti e RPCT della Dichiarazione sulla sussistenza di procedimenti penali a carico dei dipendenti ⁶ : da attuare	Aggiornamento annuale entro il 31/12	Verifica 100%	CDA, RPCT
	Inserimento clausola nel codice di comportamento: da attuare			

⁶ Nei casi di avvio di procedimenti penali e disciplinari e nei casi di richieste di rinvio a giudizio in procedimenti penali per condotte corruttive e altri reati, da sottoporre annualmente ai dipendenti

Inoltre, in virtù di quanto indicato nella delibera ANAC n. 215/2019, tenuto conto dell'obbligo di valutazione che la Fondazione deve effettuare sulla sussistenza del requisito della **c.d. condotta integerrima**, sia in sede di nomina sia per la permanenza in carica del RPCT, anche con riferimento ai casi di procedimenti penali e di rinvio a giudizio nonché ai casi di condanne già in primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro e ai casi di pronunce di natura disciplinare

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Misure di carattere GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE 2022	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE 2023	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
Tutela del whistleblower	Adozione sistema di acquisizione informatizzata delle segnalazioni riservate: attuata	Monitoraggio	Verifica dell'effettiva applicazione della piattaforma	RPCT
	Adozione atto interno/regolamento per gestire la procedura: attuata	Da inserire anche nel Piano: attuata		

Qualora le segnalazioni riguardino il RPCT, gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.A.C.

La procedura di gestione delle segnalazioni prevede il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed è centrale: è il soggetto competente a svolgere una prima istruttoria circa i fatti segnalati; in particolare, l'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. *fumus*) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi".

Per l'ipotesi residuale in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, il soggetto idoneo a sostituire il RPCT nella gestione e analisi della segnalazione - titolare del potere sostitutivo - è il secondo dipendente.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, qualora non il segnalante non utilizzasse la piattaforma informatica, la Fondazione opera sulla base della seguente procedura:

- La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "riservata/personale", utilizzando il modello di cui alle Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Delibera n. 469 del 9 giugno 2021);
- Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un apposito registro riservato con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente.

In attuazione delle Linee Guida Anac n. 469/2021, di seguito, si individua una procedura di primo livello per la gestione delle segnalazioni di illeciti.

Ruoli:

- **Segnalante:** soggetto che ha inviato la segnalazione di whistleblowing;
- **RPCT:** Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato dall'ente. È coinvolto nel trattamento dati personali presenti nella segnalazione;

- **Istruttore:** fa parte della struttura di supporto del RPCT, è coinvolto nell'analisi della segnalazione e nella eventuale istruttoria; questo ruolo consente l'accesso a tutte le informazioni inserite nelle segnalazioni. È coinvolto nel trattamento dati personali presenti nella segnalazione. Al momento, tale figura coincide con il RPCT.
- **Custode delle identità:** è il soggetto individuato dall'amministrazione che, su esplicita e motivata richiesta, consente al RPCT di accedere all'identità del segnalante. L'identità del segnalante non è nota al custode. Al momento, tale ruolo coincide con quello di RPCT.

Adempimenti:

1. Provvedere a nominare il soggetto terzo fornitore della piattaforma in cloud di segnalazione quale "Responsabile esterno del trattamento" ai sensi dell'art. 28 GDPR;
2. Presentare al segnalante una corretta informativa sul trattamento dati (tramite la piattaforma informatica) dell'eventualità che la segnalazione, nel rispetto della tutela della riservatezza della sua identità, possa essere trasmessa alle Autorità giudiziarie, per i profili di rispettiva competenza;
3. Acquisire, in fase di segnalazione, il consenso del segnalante a rivelare l'identità all'UPD affinché l'ente possa procedere con il procedimento disciplinare;
4. Modificare le credenziali di autenticazione alla piattaforma almeno ogni 6 mesi;
5. Prevedere, almeno annualmente, un momento formativo in materia dedicato all'istituto del whistleblower e alla procedura per il suo utilizzo.

Termini procedurali:

- quindici (15) giorni lavorativi: il termine per l'esame preliminare della segnalazione;
- quindici (15) giorni lavorativi: il termine per l'avvio dell'istruttoria che decorrono dalla ricezione della segnalazione;
- sessanta (60) giorni: il termine per la conclusione dell'istruttoria.

Le misure specifiche

Di seguito si indicano alcune misure specifiche importanti:

Rispetto dei termini dei procedimenti:

La Segreteria, anche in occasione del monitoraggio semestrale, controlla il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, in applicazione degli obblighi di cui al comma 9 lettera d), articolo 1, Legge n. 190/2012.

Monitoraggio e report contratti:

Ai sensi comma 9, lettera e), articolo 1, Legge 190/2012, la Fondazione provvede al monitoraggio dei rapporti tra la stessa e i soggetti che con la medesima stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e l'amministratore e i dipendenti della la Fondazione.

Si precisa, inoltre, che la Fondazione ha adottato i seguenti regolamenti:

- regolamento sugli affidamenti in materia di contratti pubblici in data 13/11/2020
Si valuterà l'adozione del regolamento di economato

Inoltre, per rendere più efficiente e sottoposta a controllo la fase di pagamento dei contratti, la Fondazione valuterà unitamente al Revisore la predisposizione di un iter di verifica preliminare alla procedura di mandato di pagamento

La trasparenza

La trasparenza rappresenta una delle misure di maggior rilievo per la prevenzione della corruzione; sul punto, l'ente ha recepito le innovazioni apportate all'attuale quadro normativo dal D.lgs. n. 97/2016 e della Delibera ANAC n. 1134/2017.

A seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. n. 97/2016 e delle Linee Guida ANAC in materia, la Fondazione ha come obiettivo:

- una migliore razionalizzazione dell'albero di inserimento delle informazioni
- una maggiore opera di sensibilizzazione dei soci sostenitori alle tematiche di prevenzione della corruzione
- la realizzazione del coordinamento con la normativa in materia di protezione dei dati personali
- accessibilità al nuovo sito internet istituzionale secondo i parametri definiti dalla normativa e da Agid.

La gestione dei flussi informativi

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione/trasmisione e pubblicazione dei dati sono rappresentati nella tabella di cui all'**Allegato n. 3 al Piano**, in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività; in ragione delle ridotte dimensioni organizzative dell'ordine e stante sia la mancanza di suddivisione in uffici, sia l'assenza di personale dirigenziale, la maggior parte delle attività sono svolte da un unico soggetto: chi detiene il dato è anche quello che lo elabora e lo pubblica direttamente nella sezione "Società trasparente".

Inoltre, seppur il personale amministrativo collabora a vario titolo alla raccolta e alla pubblicazione dei dati, l'incaricato della pubblicazione dei dati è stato individuato nella Segreteria.

Il RPCT ha un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione. Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati come indicato nell'Allegato; al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT, di norma, il responsabile della pubblicazione, dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione.

Si aggiunga anche che, nel tempo, il RPCT ha predisposto ordini di servizio indirizzati ai soggetti competenti, contenenti le indicazioni necessarie per la redazione e trasmissione dei dati, informazioni e documenti soggetti agli obblighi di pubblicazione: tale impulso viene costantemente e periodicamente implementato attraverso mail e incontri con il GDL e con l'inserimento di un punto all'ODG delle riunioni con il CDA dedicato alla prevenzione della corruzione e trasparenza; inoltre, di regola, l'esito della trasmissione e pubblicazione dei dati viene rendicontata con comunicazione formale al RPCT, con una nota interna, via e-mail, agli indirizzi di posta elettronica a tal fine predisposti.

Si precisa, inoltre, che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016, è stato individuato il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nella persona di Francesca Valente: l'individuazione di tale **soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa** è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

Infine, sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019, poiché la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio⁷, le amministrazioni possono valutare e decidere, motivando congruamente, se

⁷ Ciò alla luce di quanto disposto dal decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 «Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione»

affidare l'incarico di **"gestore"** delle segnalazioni di operazioni sospette al RPCT oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative, garantendo, in tale ipotesi, meccanismi di coordinamento tra RPCT e il soggetto "gestore"; l'ente, **nel corso del triennio**, valuterà l'adeguamento alla normativa in materia di antiriciclaggio.

La programmazione operativa

Nello schema allegato al presente piano (allegato n. 3) sono definiti, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali è prevista l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

È in fase di aggiornamento e continua implementazione l'attività di pubblicazione dei documenti e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nelle relative sottosezioni, adeguando i contenuti alla delibera 1134/2017, con l'indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto **non pertinenti** rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Fondazione.

Di seguito, un prospetto delle attività attuate al 2022:

ATTIVITA'	STATO ATTUAZIONE
Revisione sezione AT	In attuazione
Pagina dedicata agli Stakeholders	Da attuare
Link diretto "Accesso civico generalizzato" con rimando alla sottosezione Altri contenuti>accesso civico	Da attuare
Accessibilità del sito e dei documenti in AT	Da attuare

Si segnala, inoltre, che la Fondazione si è impegnata a mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, previa verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali⁸.

L'accesso civico

La Fondazione ha, inoltre, adeguato la propria organizzazione alle modifiche apportate dal D.lgs. n. 96/2016 alla normativa in materia di trasparenza relativamente alla nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act (FOIA)*.

Semplice:

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella "Sezione società Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il

che, all'art. 6, co. 5 prevede che nelle amministrazioni indicate all'art. 1, lett. h) del decreto, la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione.

⁸ Provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n- 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente del CDA.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione società trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all'indirizzo mail/Pec della segreteria.

Accesso civico generalizzato:

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria con le modalità descritte nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella Sezione società Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Presidente del CDA quale responsabile delle attività amministrative.

[Il monitoraggio e il riesame](#)

[Il monitoraggio sull'attuazione delle misure](#)

La Fondazione, al fine di garantire continuità nell'attività di controllo e vigilanza del RPCT sull'attuazione del Piano, si è dotato dello **strumento di monitoraggio semestrale** - giugno di ogni anno - con il quale monitorare e valutare lo stato di avanzamento dei lavori; in particolare, sono state utilizzate delle check list specifiche e dedicate ai vari ambiti di vigilanza: una in materia di anticorruzione, una in materia di trasparenza e una relativa ai rapporti intrattenuti con gli operatori economici esterni.

Per il 2023, la Fondazione prevede almeno di eseguire il monitoraggio semplificato previsto dal PNA 2022 per le amministrazioni/enti con dipendenti da 1 a 15:

Tabella 7 - Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 1 a 15

Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 1 a 15	
Cadenza temporale	è raccomandato che il monitoraggio venga svolto almeno 1 volta l'anno
Campione	rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30% , salvo deroga motivata

Anche le operazioni di monitoraggio, al pari di quelle di redazione del Piano, si sono svolte in forma partecipata: il Gruppo di lavoro, coordinato dal RPCT, con il contributo del CDA e Collegio Sindacale.

Nel mese di gennaio 2023, è stato svolto, da parte del RPCT, il monitoraggio annuale, l'esito del monitoraggio è stato, infine, condiviso dal RPCT con il CDA nella seduta del 31 gennaio 2023, **attraverso la Relazione annuale del RPCT.**

Monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione:

Il RPCT pone in essere misure di controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza periodicamente e secondo quanto programmato nell'allegato 3 al Piano.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite da ANAC per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure programmate viene attuato dal RPCT entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale e, di regola, come segue:

- almeno su un campione annuale del 30% sul totale degli obblighi di pubblicazione vigenti;
- almeno annualmente in occasione del semestre (e non solo in occasione del monitoraggio OIV);
- in ogni caso, sugli obblighi di pubblicazione ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche ovvero **i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza;**
- le rilevazioni avvengono attraverso report specifici anche attraverso schede/griglie (griglie excel di compilazione, ad esempio, con dati oggetto di pubblicazione, parametri di monitoraggio, soggetti coinvolti e risultanze) sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV sulla trasparenza.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente/Accessi. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

[Il monitoraggio sull'idoneità delle misure al trattamento del rischio](#)

Il RPCT svolge il monitoraggio sull'idoneità delle misure utilizzando il programma di monitoraggio previsto da ANAC mediante la Piattaforma, utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità ai processi mappati.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Si segnala, inoltre, che, con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, il controllo contabile è effettuato ad opera del consulente fiscale, del Direttore generale e con l'approvazione del bilancio da parte del CDA.

[Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio](#)

La Fondazione, in considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa distinta in uffici e dell'assenza di un'articolazione per centri di responsabilità, ha ritenuto opportuno individuare nella **Segreteria** il referente per le attività operative in supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e al CDA: tale figura rappresenta punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, fermi restando i compiti del Responsabile e le conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati.

Dato atto delle ridotte dimensioni della Fondazione, **il monitoraggio per la verifica dei risultati viene effettuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione con cadenza almeno annuale**, attraverso la predisposizione di un **report di verifica** sulla corretta tenuta del sistema.

* * *

Il PTPCT 2023– 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

Allegati:

- Allegato n. 1 - Obiettivi strategici 2023
- Allegato n. 2 - Tabella gestione rischio_Mappatura 2023
- Allegato n. 3 - Schema obblighi trasparenza 2023